

# Obesità & insufficienza venosa

Autore G. **BATTISTINI**  
*medico chirurgo*

Come in ogni visita, anche quella angiologica, richiesta per insufficienza venosa, inizia con alcune domande di rito.

Quanti anni, quali malattie in passato, quali i tempi e le modalità di insorgenza. Della sintomatologia invariabilmente viene richiesto anche il peso corporeo; molto spesso il paziente che si presenta lamentando sintomi quali senso di peso, talvolta urente, ai piedi ed alle caviglie, cute arrossata ed edematosa a volte ispessita e, nei casi limiti anche ulcerazioni trofiche, presenta obesità di vario grado. Il meccanismo fisiopatologico mediante il quale il sovrappeso condiziona l'aumento della insufficienza venosa è multifattoriale.

- incremento del letto vascolare e quindi della microangiopatia da stasi venosa che è il principale responsabile delle manifestazioni cliniche che abbiamo appena descritto particolarmente a carico del tessuto adiposo che è molto sensibile agli effetti infiammatori della stasi venosa;
- appiattimento del piede con conseguente riduzione della "pompa plantare", ovvero quell' impulso determinato dalla "spremitura" che con la deam-

bulazione si esercita su uno speciale cuscinetto di vasi venosi che si trova sulla pianta del piede e che si comporta proprio come una spugna, allorché compressa, espelle il fluido intrappolato fra le sue maglie e contribuisce ad attivare la circolazione venosa;

- riduzione delle attività fisica e quindi aumento della insufficienza venosa e del peso corporeo instaurando così un circolo vizioso che si può correggere solo adottando precise misure per diminuire il peso corporeo e incrementare l'attività fisica attivando il circolo venoso periferico degli arti.

La terapia dell' insufficienza venosa è basata su alcuni cardini: supporto elastico (calze elastiche o bendaggio di gradazione adeguata), farmaci flebotonici

anticoagulanti di vario tipo, farmaci per applicazioni locali sotto forma di gelo creme, ma nei pazienti obesi, per le ragioni che abbiamo brevemente esposto, il primo provvedimento terapeutico deve essere la riduzione del peso corporeo, senza la quale si rischia di vanificare gli altri provvedimenti terapeutici.

